

*Parva scintilla magnum saepe excitat incendium*

[www.graphe.it](http://www.graphe.it)

catalogo, libri in uscita,  
interviste, commenti, blog

RICARDO MORENO CASTILLO

Breve trattato  
sulla  
stupidità umana



GRAPHE.IT  
edizioni

2021

Titolo originale: *Breve tratado sobre la estupidez humana*  
© Fórcola Ediciones, 2018  
traduzione italiana di ROBERTO RUSSO

I edizione italiana, *settembre 2021*  
© 2021 Graphe.it Edizioni *di Roberto Russo*  
via della Concordia, 71 – 06124 PERUGIA  
tel +39 075.37.50.334 – fax +39 075.90.01.407  
[www.graphe.it](http://www.graphe.it) • [graphe@graphe.it](mailto:graphe@graphe.it)

ISBN 978-88-9372-141-7

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

Finito di stampare su carta riciclata nel mese di settembre 2021  
per conto della Graphe.it Edizioni  
da Digital Book – Città di Castello (Pg)

## INTRODUZIONE

Come spiega il titolo, questo piccolo libro tratta dell'inafferrabile tema della stupidità umana<sup>1</sup>. Circa mezzo secolo fa, quando ogni giovane che si vantava di essere moderno era anche marxista, esisteva la convinzione che quasi non ci fosse conflitto tra gli uomini che non avesse un substrato economico e, come no!, di lotta di classe. I militanti dei diversi gruppuscoli marxisti che allora pullulavano e che si scomunicavano gli uni gli altri in questo, invece, erano d'accordo, era quasi l'unica cosa che avessero in comune (oltre al fatto che nessuno di loro avesse letto Marx, ma questo era un piccolo dettaglio senza importanza che ora non vale più indagare). Ora, il tempo e gli avvenimenti dimostrano che il più delle volte la stoltezza spiega le guerre e gli scontri molto meglio e con meno necessità di ipotesi sussidiarie dell'economia. Il famoso rasoio di Hanlon<sup>2</sup>, secondo il quale non bisogna attribuire alla cattiveria quello che può essere spiegato con la stupidità, sarà il tema ricorrente lungo tutto questo trattato. Questo principio è

---

<sup>1</sup> Nello spirito dell'originale spagnolo di questo pamphlet, le note dell'edizione italiana sono ridotte al minimo: diamo contezza delle citazioni dei testi, se presenti nella lingua di arrivo, e inseriamo alcune note esplicative. Dove non espressamente indicato, la traduzione dei passi è a cura del traduttore.

<sup>2</sup> Su questo rasoio filosofico e sulla sua origine si veda «La stupidità è la spiegazione», *Il Post*, 7 marzo 2016 – [https://bit.ly/stupidita\\_01](https://bit.ly/stupidita_01)

una sorta di rasoio di Occam<sup>3</sup> casalingo, ma estremamente utile, al pari di tanti altri strumenti che si usano in casa. È molto lunga la lista di conflitti che hanno insanguinato la storia e si sono conclusi rovinando i belligeranti senza che nessuno di loro ne beneficiasse, altrettanto lunga è quella delle persone che non disturbavano nessuno ma che sono state perseguitate per ragioni concernenti la loro sfera privata. Le stragi del nazionalismo, che in nessun modo hanno portato benefici ad alcuno, nemmeno alla stessa nazione che si voleva difendere, sono sotto gli occhi di tutti. L'idiozia è ciò che più somiglia alla macchina del movimento continuo che per molto tempo i tanti picchiatelli che ci son stati nel mondo hanno cercato, perché ha effetti moltiplicatori e genera il proprio combustibile senza fermarsi mai. Per questo è ingenuo credere che le assurdità si squalifichino da sole. No, la stupidità si sviluppa alimentandosi della propria sostanza, e, per questo, dinanzi a essa non si deve mai tacere. È vero che lo sforzo necessario per elaborare ragioni contro quanti non sanno ragionare, o per confutare proclami talmente vuoti che non lasciano appigli per argomentare, è improbo ed estenuante, ma è un compito ineludibile. Con l'aggiunta dell'inconveniente che per venire a capo delle assurdità connesse alla situazione,

---

<sup>3</sup> Il termine si rifà a Guglielmo di Occam (1280 circa – 1349 circa), filosofo inglese. Si tratta di un principio metodologico, noto anche come principio di economia o di parsimonia, che sostiene che per risolvere un problema bisogna optare per la scelta più semplice senza ricorrere a svariate elucubrazioni. «La principale novità occamista nel campo della filosofia della natura è costituita dall'assunto metodologico noto anche come "rasoio di Occam": non si devono postulare entità inutili, nel senso che sono da evitare le ipotesi complesse, in particolare quelle non suffragate dall'esperienza»: cfr *Enciclopedia Garzanti di filosofia e epistemologia, logica formale, linguistica, psicologia, psicoanalisi, pedagogia, antropologia culturale, teologia, religioni, sociologia*, Garzanti, Milano 1981.

L'ottusità fornisce allo stupido energie che, purtroppo, la sensatezza non fornisce all'uomo saggio che cerca di lottare contro l'insulsaggine. Per questa ragione è un combattimento impari e stancante, ma è necessario portarlo avanti per non dover poi fronteggiare mali maggiori.

Se tutte le intenzioni di verificare le leggi della storia hanno fallito è stato proprio perché il motore della storia è la stupidità e i suoi derivati (ipocrisia, intolleranza, fanatismo, ambizione smisurata...), e l'insensatezza è carente di leggi e norme. Per questo le cose che accadranno sono imprevedibili, e politologi e giornalisti sbagliano molto più dei meteorologi quando predicono il futuro.

Si sente spesso dire che la spiegazione di molti conflitti possa essere trovata nella noia. Se gli esseri umani si intrattenessero nei propri passatempi privati, avrebbero meno tempo e meno voglia di litigare con gli altri e tediare i loro simili con stupidaggini. Questo è rigorosamente giusto, ma non contraddice le affermazioni anteriori, che, al contrario, si rafforzano: solo i tonti si annoiano. Chi non è del tutto stolto sa riempire il proprio tempo libero senza disturbare gli altri, e sta attento nell'evitare le dispute e gli scontri che lo distrarrebbero dai suoi hobby.

È vero che oltre all'idiozia c'è la cattiveria umana, che ha causato anche catastrofi, e che sono esistite molte persone perverse che hanno arrecato tanto danno per il proprio tornaconto ben sapendo quello che facevano. È indubbio. Ma la scarsa intelligenza è più dannosa della cattiveria, perché è più facile lottare contro la seconda (dato che persegue una certa logica) che contro la prima (che ne è carente). Con un malvagio si può dialogare e finanche giungere a convincerlo che potrebbe essere più felice diventando una buona persona. Uno stupido, al contrario, è impenetrabile ai ragionamenti. Se potessimo sopprimere la

cattiveria, il mondo sarebbe un posto migliore. Ma se potessimo eliminare la stupidità, sarebbe molto migliore.

D'altro canto, la malvagità e la stoltezza non sono incompatibili né antagoniste, e, il più delle volte, non è nemmeno facile distinguerle perché il confine che le separa è abbastanza labile. E se molte delle conquiste sociali e delle cose che contribuiscono al nostro benessere si conseguono molto più lentamente di quanto sarebbe desiderabile, non è tanto per colpa dei malvagi che le boicottano e ostacolano quanto per i tonti che le rivendicano e sostengono.

Non entreremo qui nella distinzione che forse potrebbe passare tra «stoltezza» e «stupidaggine». Entrambe le parole insieme ad alcune come «follia» e «insulsaggine» saranno usate come se fossero sinonimi. Nemmeno tenteremo di darne una definizione. Su due piedi si potrebbe dire che uno stolto è chi compie stoltezze, ma questo è come dire che una cosa è rossa perché è di colore rosso. Dunque, come il colore rosso non si può definire ma lo si può riconoscere e distinguere dal verde, così si può riconoscere la stupidità e distinguerla dall'intelligenza. Tutto il testo che segue suppone la conoscenza del significato di tutte queste parole. E naturalmente quando saranno usate riferendosi a persone, si intenderà uomini e donne senza necessità di ulteriori chiarimenti. Si parlerà di «stolti» e «sciocchi» e non di «stolti e stolte» né di «sciocchi e sciocche», confidando che l'arguto lettore comprenderà che tanto il plurale quanto l'indeterminato riguardano entrambi i sessi.

## INDICE

5 Introduzione

### BREVE TRATTATO SULLA STUPIDITÀ UMANA

11 I

19 II

27 III

35 IV

43 V

51 VI

59 A mo' di epilogo  
Come lottare contro la stupidità

71 Bibliografia e sitografia